

Museo della Ceramica in rampa di rilancio

Pubblicato: Venerdì 20 Luglio 2007

Il **bell'addormentato dell'arte varesina** è pronto al risveglio: parliamo del **Museo internazionale del design ceramico** che dopo alcuni anni di stasi e di evidente calo di visite si prepara a un rilancio in grande stile.

✖ Si è infatti svolta ieri, proprio nella sede di **Palazzo Perabò a Cerro di Laveno**, la presentazione di uno studio commissionato al **consorzio PoliDesign** dal quale saranno tratte le linee guida per riorganizzare il Museo e soprattutto favorire il ritorno del pubblico tra i pezzi pregiati della collezione lavenese. A introdurre i lavori il sindaco **Ercole Ielmini, uno dai maggiori fautori della rinascita**: «Mantenere alta l'attenzione sulla raccolta di terraglia è un obbligo morale nei confronti della storia del nostro paese. Proprio per questo motivo abbiamo commissionato uno studio per capire come muoverci in futuro. Non nascondiamo che **il progetto richiede investimenti** – e ritengo come tale il lavoro di Polidesign – e **l'amministrazione è pronta a fare la sua parte** anno dopo anno. Credo però sia fondamentale avere il supporto di sponsor privati, come già avvenuto per alcuni singoli eventi. Per attrarli però, questo "restyling" è condizione necessaria che non poteva essere rinviata».

✖ Parole condivise dalla **direttrice stesa del Museo, Renata Castelli**: «I finanziamenti sono fondamentali, ma le idee hanno la stessa, grande importanza. Stiamo lavorando per **migliorare la comunicazione** in modo da uscire da un isolamento che, se in parte è stato positivo, ora non può continuare».

È toccato quindi a due docenti del Politecnico di Milano e di PoliDesign, **Giacomo Rizzi e Pier Paride Vidari**, illustrare con una (troppo) lunga presentazione quelle che saranno le prossime linee guida del museo di Cerro. Rizzi e Vidari hanno dapprima fotografato la situazione attuale, proponendo **una serie di idee e di migliorie utili a esportare il nome e le bellezze** proposte da Palazzo Perabò.

«Le potenzialità di questo posto sono molteplici e inesprese: sarà utile prima di tutto accentuare la comunicazione locale anche con semplici accorgimenti – ha spiegato Rizzi – dal momento che **ora mancano anche le indicazioni stradali**. ✖ E poi pensiamo alla possibilità di convenzioni con tour operator, ristoranti, alberghi, con Ferrovie e Navigazioni senza dimenticare che a un'ora da Cerro c'è **Milano con un bacino di due milioni di persone**».

Vidari ha invece preso in considerazione tutte quelle possibilità di promozione legate alla parte artistica, **dall'utilizzo dell'immagine di un "pezzo principe"** («potrebbe essere il "Vaso Spertini"») a quello del marchio come **valore aggiunto per gadget e prodotti griffati** dal museo stesso. Tutto senza dimenticare la **didattica** e la classica **organizzazione di mostre rilevanti**, che possano portare un flusso di visitatori anche abituari a Cerro.

Insomma, **il menu "potenziale" è davvero ricco**, come alta è l'offerta che il Museo di Cerro può proporre. Al Comune, ai dirigenti e agli sponsor il compito di realizzarlo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

